

estio
insieme
y 1b

BUROLO » Roberto Cominetto si ricandida e aspetta l'avversario

SERVIZIO A PAG. 12

ANNO CXXI - N° 134

ESCE IL LUNEDÌ
MERCLEDÌ E VENERDÌ



FONDATA NEL 1893
DA ORESTE GARDA

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 2013



Più responsabili, insieme

STRAMBINO Via Piemonte 21
Tel 0125 714031

la Sentinella

del Canavese

TRISETTIMANALE INDIPENDENTE
DI INFORMAZIONE

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: PIAZZA
LAMARMORA, 12 - 10015 IVREA - TEL 0125 424946

«Io dico fango al fango e le civili maschere aborro e il galateo dei villi» M. Rapisardi



MONTALTO

La Sagra del cavolo verza
diventa adulta, show dal 9

SPECIALE DA PAG. 23 A 26



ROMANO

Case popolari, nel mirino
chi non versa il canone

SERVIZIO A PAG. 13



CUORGNÈ

Ronchi nuovo segretario Pd
Pezzetto tra i votanti

SERVIZIO A PAG. 18

Mezzo miliardo per i treni

Per la Chivasso-Ivrea-Aosta: «Ma c'è poco tempo»

IORIO ALLE PAG. 21

**Sul tavolo c'è
l'elettrificazione
e il raddoppio selettivo
dei binari**

di Vincenzo Iorio

INREA

Più di mezzo miliardo di euro. Per la precisione 521 milioni per riannodare la tratta ferroviaria Aosta-Ivrea-Chivasso. Una montagna di soldi, per intenderci, disponibili sin da subito e da spendere nel triennio 2014-2016 e messi nero su bianco nella legge di stabilità. «Una cifra così - avverte Stefano Esposito, senatore del Pd e vicepresidente della Commissione lavori pubblici - non è stata investita neanche per la Torino-Lione. È un'occasione storica per il territorio».

Ci sarebbe da festeggiare, se non fosse che siamo in un territorio, quello del Canavese, da sempre frammentato e privo di una visione di sviluppo comune, con una Regione Piemonte assente all'annuncio dei finanziamenti, dato lunedì mattina, nella sala Dorata del Comune di Ivrea. «I tempi sono stretti - precisa subito Esposito -. Entro il 30 giugno del 2014 parte di quei soldi vanno impegnati. Diversamente il rischio è che i fondi, disponibili sin da subito in cassa, siano dirottati altrove». La legge prevede 150 milioni nel 2014; 301 nel 2015; 70 nel 2016.

Il problema numero uno lo spiega il sindaco di Ivrea, Carlo Della Pepa. «La priorità è far capire a tutti, Regione Piemonte compresa, che l'ammodernamento della ferrovia è una priorità per il territorio. Un'occasione di sviluppo irripetibile senza la quale è impossibile parlare di ripresa economica». «Non è un mistero - aggiunge - che l'amministrazione regionale non riesca a dialogare con i Comuni». E senza la Regione si fa poca strada. Una questione ribadita anche da Esposito.

Problema numero due: i 521 milioni di euro sono, al momento, in capo alla Regione Valle d'Aosta. «Una questione facilmente risolvibile aggiunge il senatore Esposito -. Entro una settimana posso presentare un emendamento alla legge di stabilità e fare in modo che quei finanziamenti siano spal-

mati al 50% sulla Regione Piemonte. Però dobbiamo avere la certezza che la giunta Cota sia intenzionata a giocare un ruolo da attore principale. Diversamente, meglio avere un solo interlocutore, la Valle d'Aosta, da sempre interessata a investire sulla tratta ferroviaria». Con un limite però: guardare per lo più agli interessi valdostani, come accaduto con la vicenda dell'acquisto dei treni bimodali.

Problema numero tre: tirare

fuori tutti i progetti fatti negli ultimi venti anni, scegliere i più importanti, aggiornarli e condividerli con il territorio. Nei cassetti di Rfi e della Regione Valle d'Aosta ce ne sono più di uno. Si va dalla cosiddetta lunetta di Chivasso (50 milioni), voluta dai valdostani e bocciata dai piemontesi, all'elettrificazione della tratta Aosta-Ivrea (progetto Rfi di tre anni fa, 80 milioni) fino al raddoppio selettivo dei binari da Ivrea fino a Chivasso. Poi c'è la va-

riante di Montjovet (progetto valdostano da 600 milioni di euro) che prevede il rifacimento di un intero tratto di ferrovia, quello per intenderci che attualmente sale e rallenta di molto i treni con passaggi tortuosi. Infine, l'annosa questione dei passaggi a livello. Se in Valle sono stati abbattuti del 50%, tra Ivrea e Chivasso ce ne sono ancora 30, di cui 12 tra Ivrea e Strambino.

Gilberto Pichetto Fratin, vicepresidente della giunta re-

gionale, non vuole entrare in polemica con gli amministratori. «Siamo in contatto con i ministeri e siamo a conoscenza dei soldi stanziati - spiega - ma preferiamo al momento avere un profilo basso e non perché non ci interessi giocare un ruolo da protagonista. Vogliamo aspettare l'approvazione della legge di stabilità prima di fare grandi proclami». La paura di Pichetto Fratin è che quei soldi posano essere dirottati su altre tratte ferroviarie, ritenute prin-

cipali da Trenitalia, e sulle quali esistono già dei progetti. «La tratta Aosta-Chivasso è considerata secondaria e non esistono ancora progetti condivisi - conclude il vicepresidente della giunta regionale -. Meglio attendere che la legge passi senza stravolgimenti. A quel punto sapremo come intervenire, dialogando in maniera costruttiva con la Valle d'Aosta».



La stazione ferroviaria di Ivrea




I pendolari che quotidianamente usano la tratta Aosta-Ivrea-Chivasso sono circa due

Sulla linea ferroviaria arriva mezzo miliardo

I fondi sulla tratta Chivasso-Ivrea-Aosta sono inseriti nella legge di stabilità Esposito (Pd): «Attenzione, abbiamo pochi mesi per progettare le opere»

Ma la Vallée procede per la sua strada

Stanziati 47 milioni di euro per l'acquisto dei treni bimodali. Le opposizioni: «Una spesa inutile»

 GIORNATA DI DISAGI

Protesta degli ambulanti, treni soppressi

IVREA. Giornata di disagi quella di ieri per i pendolari canavesani, quando sin dalla mattina alcune centinaia di ambulanti hanno occupato i binari della stazione di Porta Susa, a Torino, per protestare contro gli aumenti della Tares. La manifestazione è andata avanti anche nel pomeriggio con momenti di tensione tra manifestanti e forze dell'ordine. Fermi per oltre tre ore tutti i treni

regionali della linea Torino-Milano, mentre l'Alta Velocità si ferma e parte dalla stazione Stura. Problemi anche per il sistema ferroviario metropolitano. Cancellati nella tratta urbana decine di treni, sostituiti da navette Trenitalia. I treni delle linee Torino-Bra, Pinerolo-Chivasso e Pont-Rivarolo-Chieri sono partiti e arrivati alla stazione di Torino Lingotto.

► AOSTA

La Valle d'Aosta prosegue per la sua strada acquistando 5 treni bimodali, di quelli che possono viaggiare con il diesel da Aosta fino a Ivrea e con la rete elettrica fino a Torino. Quarantasette milioni di euro, con un'opzione per l'acquisto di ulteriori treni in caso si rendano disponibili ulteriori risorse.

Metà di questi soldi sono stati presi dal vecchio progetto della lunetta di Chivasso, mai realizzato per la contrarietà delle amministrazioni di Ivrea e Chivasso, l'altra metà dai fon-

di Fas. Gli obiettivi della Regione Vallée sono quelli di eliminare la rottura di carico nella stazione di Ivrea, ripristinando entro 3 anni la continuità del collegamento ferroviario Aosta-Torino, con un risparmio di almeno 10 minuti di percorrenza, evitando le operazioni di trasbordo che sovente a Ivrea sono complicate, così come i problemi di coincidenze mancate.

I nuovi treni bimodali sono giudicati dagli amministratori valdostani più confortevoli e in linea con gli attuali standard in materia di sicurezza ed

emissioni. Non solo, metteranno fine alle situazioni di treni freddi o guasti che, soprattutto di inverno, causano gravi disagi per i viaggiatori valdostani.

L'acquisto dei treni bimodali viene però contestata dalle opposizioni che hanno ribadito, rancora una volta che «da maggioranza preferisce continuare a perseguire la politica dell'immediato, piuttosto che la programmazione a lungo termine: si è deciso di investire solo sull'acquisizione di materiali, in questo caso i treni bimodali, invece di pianificare il riammodernamento della fer-

rovia attraverso l'elettrificazione, per la quale esiste un progetto preliminare di 80 milioni di euro che poteva essere tenuto in considerazione».

«Tutto viene scaricato - aggiungono gli esponenti di Alpe, Movimento 5 stelle, Pd-SinistraVdA, Uvp - sulla mancata applicazione delle norme di attuazione in materia di trasferimento delle competenze alla Regione, senza per altro esserci un impegno preciso da parte dell'assessore a procedere in tal senso. Nella rimodulazione del Fondo per le aree sottoutilizzate, che presenta un totale di 55 milioni di euro a disposizione della Regione, avevamo chiesto di mantenere la doppia determinazione: una destinata alle infrastrutture e l'altra all'acquisizione dei materiali».

LE REAZIONI

I pendolari: «È necessario che i due enti superiori si parlino e concordino gli interventi»



Massimo Gugler, presidente dell'associazione valdostana pendolari stanchi auspica un dialogo proficuo tra le regioni Valle d'Aosta e Piemonte. «La prima sta seguendo una sua strada, non condivisa neanche con noi - spiega - con l'acquisto di treni bimodali del tutto inutili. Serve elettrificare la linea».



Fabrizio Gea, presidente di Confindustria Canavese: «Si tratta di un'occasione storica per rilanciare l'economia del territorio. Da qui può ripartire il Canavese. Indispensabile non dividersi e seguire il modello di raccordo messo in piedi per il progetto Canavese burocrazia zero».



Alberto Avetta, assessore provinciale alla Viabilità: «L'impegno della Provincia per un coordinamento politico sarà massimo. Prioritario scegliere i progetti esistenti, aggiornarli e condividerli con gli amministratori locali. La Regione si impegni e giochi un ruolo da attore principale».



Francesco Comotto, consigliere di opposizione del gruppo Viviamo Ivrea, chiede al sindaco di convocare subito tutti gli amministratori della zona. «È indispensabile trovare un'unità di intenti senza dividerci per ragioni campanilistiche. L'opportunità offertaci dalla legge di stabilità non ha precedenti».

Grande assente la Regione Della Pepa: «Serve unità»

La Provincia pronta ad assumere un ruolo di coordinamento tra i sindaci
Gea di Confindustria: «È un'occasione storica per far ripartire l'economia»

IVREA

Sulla carta i soldi ci sono. I progetti, seppure risalenti nel tempo, anche. Manca un coordinamento politico. Tutti puntano il dito sulla Regione Piemonte che da tempo sulla tratta ferroviaria Aosta-Ivrea-Chivasso (circa 5.000 pendolari al giorno) ha chiuso ogni dialogo con la Vallée. «A livello canavesano - rassicura il sindaco Carlo Della Pepa - c'è un'unità d'intenti. Il vero nodo da sciogliere è far capire agli amministratori regionali che l'ammodernamento della ferrovia è prioritaria».

Alberto Avetta, assessore alla viabilità della Provincia di Torino, si dice subito disponibile a fare tutto il possibile per coordinare i sindaci del territorio. «Prioritario è tirar fuori i progetti esistenti e aggiornarli, condividendoli con il territorio. Non possiamo permetterci di presentarci a questo appuntamento divisi». La trentennale vicenda dell'ospedale unico del Canavese, finanziato e mai realizzato per le divisioni tra Comuni, docet. E poi aggiunge. «La Regione Piemonte appare al momento indifferente a questa opportunità. Speriamo possa presto avere un ruolo attivo». E conclude sarcastico. «Se questi



Il senatore Stefano Esposito (sinistra) e il sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa

soldi fossero stati stanziati nel novarese, di certo oggi il presidente Cota sarebbe già in prima fila».

Fabrizio Gea, presidente di Confindustria, indica la strada che il territorio sta percorrendo per ottenere la sperimentazione della burocrazia zero. «È necessario mettere insieme Comuni, Provincia, Regione e parlamentari locali - spiega -. Stila-

re una *road map* a cominciare dai progetti di ammodernamento esistenti. Bisogna avere un approccio operativo, evitando divisioni e sbavature. Investimenti di questa portata possono essere lo stimolo per la ripresa economica del Canavese da tempo sognata».

Francesco Comotto, consigliere comunale di Viviamo Ivrea, invita il sindaco di Ivrea a

convocare in tempi brevi tutti i sindaci del Canavese. «Dobbiamo essere uniti, fare lobby nei confronti della Regione Piemonte». **Giovanni Franchino**, sindaco di Tavagnasco, chiede che sia il Comune di Ivrea a invitare attorno allo stesso tavolo l'assessore ai Trasporti piemontese, Barbara Bonino, e quello valdostano, Aurelio Margueretaz. «Facciamolo nel giro di una settimana - dice - Facciamo pressione affinché cominci un dialogo costruttivo. Non possiamo lasciarci farci sfuggire questa occasione».

Massimo Gugler, presidente dell'associazione valdostana pendolari stanchi, invita la Regione Valle d'Aosta e i parlamentari ad attivarsi immediatamente per presidiare e sostenere i finanziamenti previsti nella legge di stabilità. «Bisogna concertare con la Regione Piemonte, Rfi, Trenitalia, gli enti locali e gli utenti un progetto operativo di ammodernamento della ferrovia - afferma -. Infatti la logica del Governo, come ha spiegato il senatore Esposito, è che le risorse se non utilizzate possano essere ritirate e riassegnate. Il primo passo da fare è quello di sospendere l'acquisto dei treni bimodali, oggi più che mai fuori luogo».

(v.i.o.)



«Ma quei soldi potrebbero non bastare»



IVREA. Per Agostino Petruzzelli, presidente storico, oggi dimissionario, dell'associazione utenti ferrovia

Chivasso-Ivrea-Aosta, la montagna di soldi stanziati dal Governo potrebbe non bastare. «Tutti questi finanziamenti mi fanno pensare al progetto Capposio, commissionato qualche anno fa dalla Regione Valle d'Aosta - spiega Petruzzelli -.

Stiamo parlando di 600 milioni di euro per la variante di Montjovet con un nuovo percorso e una galleria, e l'elettrificazione dell'Ivrea-Aosta. Ma in quel progetto viene dato per scontato

che il raddoppio, seppur selettivo della tratta Ivrea-Chivasso, fosse in capo alla Regione Piemonte che, invece, in questi anni, non ha stanziato un solo euro per quel progetto». Per Petruzzelli la priorità dei canavesani è quella del raddoppio della tratta verso Chivasso e l'eliminazione dei passaggi a livello che rallentano i treni su una ferrovia a binario unico. «Subito dopo viene l'elettrificazione da Ivrea ad Aosta - conclude - e solo per ultimo la variante di Montjovet che, in pratica, farebbe guadagnare ai treni appena una decina di minuti».